



Ministero della Pubblica Istruzione
Istituto Tecnico Commerciale
"Jacopo Nizzola"

Via P. Nenni, 10 – 20056 Trezzo sull'Adda – Mi
Tel. 02 90961949/1521 – Fax n. 02 90937367
www.jaconizzola.gov.it e-mail: info@jaconizzola.gov.it
Pec: MITD51000Q@pec.istruzione.it
MITD51000Q - C.F. 91568290158

L'I.T.C "Jacopo Nizzola" redige il seguente piano annuale di inclusione per dare piena attuazione ai principi costituzionali e normativi all'interno dei quali opera. In particolare, recependo l'intero quadro normativo riguardante DVA, DSA E BES, si impegna a declinare gli articoli 3 e 34 della Costituzione all'interno di un discorso e di una prassi pedagogiche che favoriscano nel modo migliore possibile il percorso scolastico degli alunni. I suddetti principi costituzionali, "La scuola è aperta a tutti" (art. 34), "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli [...] che impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art.3), declinati in senso pedagogico significano che la scuola ha il compito di accompagnare ogni studente all'interno della propria istituzione valorizzandone potenzialità e attitudini. Compito che significa responsabilità condivisa con i soggetti coinvolti (studenti e genitori), nel portare a compimento un processo di formazione ispirato ai principi della conoscenza, della crescita personale e dei valori fondanti la cittadinanza democratica.

Riferimenti normativi:

2013 Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013.

Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES.

2012 Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

2011 Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al decreto ministeriale 5669/2011.

2010 Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico.

Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.

2009 Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità.

2006 Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.

Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002.

2003 Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili.

2002 Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.

2000 Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

1999 Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992.

1998 Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

1994 Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.

1992 Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

1948 Art. 3 e art. 34 della Costituzione italiana.

A tal fine, si individuano i seguenti ruoli, compiti, tempi e obiettivi.

Compiti istituzionali

Personale	Compiti
<i>Dirigente scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuove il processo di integrazione e di inclusione all'interno dell'istituzione. ▪ Gestisce le risorse umane e strumentali e promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni ▪ Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente. ▪ Sovrintende alla formazione delle classi e assegna i docenti di sostegno. ▪ Convoca i Consigli di classe straordinari e il GLI quando opportuno.
<i>GLI</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. ▪ Garantisce il raccordo tra i soggetti che operano nella scuola e le realtà territoriali ▪ Promuove e valorizza progetti mirati ▪ Analizza e verifica in corso d'anno la realizzazione del PAI
<i>Collegio dei docenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Delibera il Piano Annuale relativo al processo di inclusione.
<i>Segreteria didattica</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente scolastico, al coordinatore di classe e/o al docente di sostegno, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente. ▪ All'atto dell'iscrizione, la Segreteria sottoporrà al genitore dello studente straniero non in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado un modulo che certifichi la data di ingresso nel Paese, il livello di conoscenza/non conoscenza della lingua italiana (<u>da confrontare con protocollo stranieri</u>). ▪ Aggiorna il fascicolo personale dello studente.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DVA)

Finalità:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni.
- Inserire gli alunni diversamente abili nel contesto della classe e della scuola, favorendo il successo scolastico, agevolando la piena integrazione sociale e culturale.
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali.
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità.
- Adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati.
- Sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DVA.

Fasi e tempi:

- Orientamento in ingresso: nelle giornate di orientamento organizzate dalla scuola secondaria di primo grado, in collaborazione con la scuola secondaria di secondo grado, alunno e famiglia possono visitare la scuola.
- Acquisizione dati: appena disponibili in segreteria i fascicoli personali e/o diagnosi.
- Accoglienza: settembre; se è al primo anno di frequenza, incontro con alunno/a e/o genitori anche prima dell'inizio delle lezioni.
- Inserimento: settembre e ottobre, fase di osservazione.
- Progettazione dell'integrazione didattica: stesura e approvazione PEI entro il mese di novembre; in casi eccezionali può essere prorogato, ma non oltre il mese di dicembre.
- Verifiche: valutazione del PEI e analisi della situazione generale al primo consiglio di classe del secondo quadrimestre.

Personale coinvolto	Compiti
<i>Referente inclusione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita. ▪ Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato. ▪ Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. ▪ Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione). ▪ Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione. ▪ Offre supporto e consulenza ai colleghi.
<i>Coordinatore di classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le attività pianificate. ▪ Di concerto con l'insegnante di sostegno, cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia. ▪ È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In vista dell'esame di stato, si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato nel documento di maggio tutte le informazioni relative all'alunno/a: strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; le simulazioni delle prove d'esame.
<i>Insegnante di sostegno</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente dall'alunno/a, se neoiscritto. ▪ Informa tutti i colleghi ed eventuali supplenti della presenza di alunni DVA nella classe. ▪ Tiene i contatti con la famiglia. ▪ Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia. ▪ Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. ▪ Tiene rapporti con gli esperti ASL e gli operatori comunali. ▪ Cura la stesura del PEI concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori e specialisti. ▪ È garante, insieme al coordinatore di classe, di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. ▪ Provvede a informare i colleghi su eventuali problemi e sulle relative evoluzioni. ▪ Valuta con la famiglia e lo studente l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe un eventuale problema. <p>Esame di stato</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redige una relazione sul percorso didattico e relazionale dell'alunno/a da inserire, senza che sia resa pubblica, nel documento di maggio. ▪ Può essere presente a un colloquio preliminare con la Commissione d'esame al fine di informarla sulle modalità di lavoro e sulle caratteristiche peculiari dell'alunno/a DVA. ▪ Può essere presente per lo svolgimento delle prove sia scritte sia orali in accordo con le richieste dell'allievo.
<i>Consiglio di classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prende atto della certificazione DVA al primo incontro. ▪ Inserisce lo studente nella classe e condivide gli strumenti utili per il superamento delle difficoltà. ▪ Osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche. Incoraggia e dialoga con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà. ▪ Incontra la famiglia per osservazioni particolari. ▪ Sottoscrive il PEI, condividendolo con la famiglia. ▪ Effettua un riscontro delle attività programmate nel PEI, al primo consiglio del secondo quadrimestre e al termine dell'anno

	scolastico.
<i>Personale socio-educativo</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Collabora alla formulazione del PEI.▪ Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative.▪ Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione.
<i>Personale ausiliario</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Su richiesta, può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.
<i>Famiglia</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Proceda all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti.▪ Fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica, aggiornata per il cambio di ciclo, direttamente alla scuola secondaria di secondo grado.▪ Concorda il PEI con il Consiglio di classe e i singoli docenti.▪ Mantiene i contatti con gli insegnanti.
<i>Studenti</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata.▪ Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.▪ Devono essere chiaramente informati riguardo alla diversa modalità di apprendimento e alle strategie che possono aiutarli a ottenere il massimo dalle loro potenzialità.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Finalità:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni.
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento.
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali.
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità.
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate.
- Sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Fasi e tempi:

- Orientamento in ingresso: nelle giornate di orientamento organizzate dalla scuola secondaria di primo grado, in collaborazione con la scuola secondaria di secondo grado, alunno e famiglia possono visitare la scuola.
- Acquisizione dati: appena disponibili in segreteria i fascicoli personali e/o diagnosi.
- Accoglienza e inserimento: se neoiscritto, settembre e ottobre, fase di osservazione e test di ingresso.
- Progettazione dell'integrazione didattica: stesura e approvazione PDP entro il mese di novembre; in casi eccezionali può essere prorogato, ma non oltre il mese di dicembre.
- Verifiche: valutazione del PDP e analisi della situazione generale al primo consiglio di classe del secondo quadrimestre.

Personale coinvolto	Compiti
<i>Referente inclusione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita. ▪ Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato. ▪ Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. ▪ Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione). ▪ Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione. ▪ Redige il Piano Annuale per l'Inclusività.
<i>Coordinatore di classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prende contatti con la famiglia. ▪ Cura la stesura del Piano Didattico Personalizzato concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori. ▪ Coordina le attività pianificate. ▪ È garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. ▪ Convoca le famiglie in caso di sospetto di difficoltà riferibile ad alunni DSA.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica che, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni siano state presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art. 1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA. <p>Esame di stato</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel documento del Consiglio di classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; le simulazioni delle prove d'esame.
<i>Consiglio di classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recepisce e prende atto della certificazione DSA entro settembre (se già pervenuta). ▪ Osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche. ▪ incontra la famiglia per osservazioni particolari. ▪ Entro il mese di novembre formula il PDP. ▪ Effettua un riscontro delle attività programmate nel PDP, con eventuali modifiche e integrazioni.
<i>La famiglia</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora e condivide il percorso didattico personalizzato. ▪ Provvede di propria iniziativa, o su segnalazione, a far valutare il proprio figlio nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado. ▪ Consegna in Segreteria didattica la diagnosi e la certificazione con la richiesta di protocollo (entro il 31 marzo, se ultimo anno). ▪ Concorda il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti.
<i>Gli studenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, nonché adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. ▪ Devono essere chiaramente informati riguardo alla diversa modalità di apprendimento e alle strategie che possono aiutarli a ottenere il massimo dalle loro potenzialità.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE E AMBIENTALE

Finalità:

- Garantire a tutti il diritto all'istruzione riuscendo a sviluppare le singole potenzialità.
- Ridurre il disagio favorendo il pieno successo scolastico.
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate.
- Creare una sensibilità diffusa nei confronti delle problematiche legate al disagio scolastico.

Studenti in situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale

Lo studente coinvolto in una situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale manifesta spesso un disagio scolastico, espressione di un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica, che condiziona negativamente la sua relazione con l'ambiente, i contesti e le persone incontrate. Il fattore-chiave per l'individuazione di un bisogno educativo speciale è la rilevazione oggettiva dello svantaggio socio-culturale, resa possibile attraverso la segnalazione dei servizi territoriali competenti e/o attraverso una documentazione circoscritta, acquisibile dopo un'osservazione diretta in presenza. Il Consiglio di classe, attraverso un'osservazione strutturata (rif. *Scheda di osservazione disagio*), concorda con la famiglia, lo studente ed eventualmente altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo.

Fasi e tempi:

- L'individuazione del disagio può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Al momento dell'individuazione il Consiglio di classe, se necessario anche in seduta straordinaria, dopo aver compilato la scheda di osservazione del disagio, può redigere ed approvare il PDP.
- Verifiche: valutazione del PDP e analisi della situazione generale in ogni consiglio di classe. Data la natura transitoria del disagio, il consiglio può decidere in qualsiasi momento di sospendere, se lo ritiene necessario, gli strumenti dispensativi e compensativi adottati nel PDP.
- Ove possibile, è sempre consigliato, prendere qualsiasi decisione di concerto con la famiglia o, nel caso in cui non siano presenti famigliari, di chi ha la presa in carico dell'alunno/a.

Personale coinvolto	Compiti
<i>Referente inclusione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offre un supporto pedagogico-didattico ai Consigli di classe.
<i>Consigli di classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individua casi di svantaggio socio-culturale e per questi allievi predispone eventuali PDP, anche temporanei. ▪ Promuove un'attività didattica inclusiva.
<i>Famiglia</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con i docenti nella lettura delle difficoltà dell'allievo e nel percorso educativo proposto dal Consiglio di classe.

Studenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, nonché adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. ▪ Devono essere coinvolti nella scelta delle diverse modalità di apprendimento e nelle strategie che possono aiutarli a ottenere il massimo dalle loro potenzialità.
----------	---

ITC J. NIZZOLA

a.s.2015/2016

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	5
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	5
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	27
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	

➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	35
4,77% su popolazione scolastica	734
N° PEI redatti	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Disabilità e DSA Stranieri	1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	L2

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:	NO				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;(centri, associazioni)			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2016/2017

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

G.L.I.:

- Rilevare i BES presenti nella scuola.
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola
- Elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- Favorire gli incontri ASL-Scuola;

Consiglio di Classe:

- Esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate (soprattutto per favorire lo sviluppo di abilità), di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti
- Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP
- Condivisione con la famiglia e con l'insegnante di sostegno (se presente) delle strategie di intervento programmate
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire l'apprendimento tra pari;

Coordinatore BES:

- raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie
- curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, UONPIA, Associazioni, ecc...), CTS, CTI e UST;
- supportare i Cdc per l'individuazione di casi di alunni BES;
- effettuare consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa e di metodologia e didattica;

Docenti di sostegno:

- Supportare il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Redigere e coordinare l'applicazione del Piano di lavoro (PEI)
- Coordinare la stesura e l'applicazione Piano di Lavoro (PDP).

Assistente educatore:

- Collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Collegio Docenti:

- Delibera del PAI (mese di Giugno) su proposta del G.L.I.
- Esplicita nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

E' necessario proporre, ogni anno e preferibilmente all'inizio dell'anno scolastico, ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione dei BES (intesi come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi devono quindi mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Si auspica l'attuazione di interventi di formazione e aggiornamento degli insegnanti su :

- Formazione interna: BES, normativa e buone prassi ;
- Adesione a corsi specifici sulle disabilità (DSA, ADHA, disabilità intellettive, ecc...) promossi da enti territoriali ,CTI Monza e Brianza, CTS Milano

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, rileverà i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elaborerà la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

L'Istituto adotterà quindi strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive : verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali e l'impegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere inclusi soprattutto i docenti di sostegno.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Gli insegnanti di sostegno infatti promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Oltre ai docenti di sostegno è presente in Istituto il referente per i BES e la Funzione Strumentale "Bisogni speciali".

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

Attività laboratoriali

Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)

Tutoring

Peer education (vista come strategia educativa volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze tra i membri di un gruppo)

Attività individualizzata

Accoglienza e supporto ai genitori nella risoluzione delle diverse problematiche

Rinforzo della motivazione dello studente a frequentare la scuola e riduzione del rischio di dispersione scolastica;

Attenzione alla comunicazione interpersonale;

Confronto e supporto a docenti nella gestione di casi problematici

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Diffusione di eventuali proposte dai Servizi del territorio che potenziano l'apprendimento : Musei ;Enti Locali;Volontariato;Centri e impianti sportivi;Parchi; Biblioteche;Altri Istituti; Università
- Le famiglie ed altri membri della comunità vengono valorizzati come risorsa di supporto per l'attività in classe;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

la condivisione delle scelte effettuate

l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP/PEI. Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ rispondere ai bisogni individuali▪ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni▪ monitorare l'intero percorso▪ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e dalle diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, ed il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola necessitano di risorse aggiuntive.</p> <p>L'istituto necessita:</p> <ul style="list-style-type: none">– L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione– Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni– Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici– Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari– Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività– Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, in sede di formazione delle classi si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/05/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2016

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**